

Evento FSC

La R.E. strumento di formazione tra pari e di continuo apprendimento cooperativo

In un lavoro di equipe di operatori multi professionali ricorre sistematicamente l'essere implicati in un agire pratico ad alto tasso di problematicità. L'operatore si trova, infatti, a far fronte continuamente a situazioni problematiche aperte, cioè situazioni per le quali non esiste una risposta risolutiva anticipatamente disponibile. La soluzione va trovata sulla base di una logica contestuale e si concretizza in una deliberazione pratica. A supportare il processo di pensiero che porta alla formulazione di una deliberazione pratica corretta non è un sapere tecnico, ma prassico, cioè un sapere fondato sull'esperienza.

Un sapere tecnico è quello che di fronte a certe problematiche impreviste indica le procedure da attivare avendo come riferimento un sistema codificato di strategie risolutive. Il sapere tecnico è un sapere di regole generali, che si fonda sul principio secondo il quale le situazioni problematiche sarebbero caratterizzate da una profonda analogia, che renderebbe possibile l'applicazione di un sapere generale a elevata potenzialità predittiva in grado di predefinire le linee di azione da intraprendere.

Nel lavoro di equipe nei servizi socio-assistenziali l'elevato tasso di problematicità dell'agire è conseguente al fatto che presenta spesso casi unici, differenti l'uno dall'altro, per i quali non sono disponibili linee precodificate di azione. Ogni caso richiede uno specifico processo d'indagine finalizzata a promuovere una comprensione contestuale attraverso cui sia possibile cogliere il profilo originale della situazione.

La valorizzazione del lavoro di equipe permette di cercare la comprensione dell'esperienza unica e singolare che si sta vivendo e decidere rispetto ad essa il tipo di azione più adeguata da intraprendere attraverso la socializzazione del sapere prassico degli operatori al fine di supportare una deliberazione pratica razionalmente condotta ed emotivamente condivisa.

Il lavoro di equipe diventa espressione dell'agire pratico, non scientifico, nel senso di un insieme di conoscenze concettuali e procedurali nella cui cornice ogni caso particolare troverebbe adeguata soluzione secondo il processo di sussunzione del particolare nel generale. Il sapere pratico è orientato a deliberare bene, attraverso un'azione riflessiva concepita sul campo e supportata da un sapere che si viene modulando attraverso l'esperienza, quell'esperienza che, se vissuta con un atteggiamento pensoso, consente la costruzione di un sapere di cui si nutre l'esperienza ed è un sapere che si costruisce con l'esperienza, cioè stando in un rapporto intensamente pensoso con quello che accade.

Come tale è un sapere che non nasce a tavolino, ma prende forma all'interno della comunità degli operatori; sono loro che, proprio in quanto direttamente coinvolti nell'agire, hanno non solo il diritto ma responsabilità di dare traduzione simbolica alle pratiche senza delegare ai cosiddetti esperti.

In tale contesto si è sviluppato l'apprendimento collaborativo tra pari con l'autovalutazione in itinere attraverso la produzione di risultati operativi attraverso i report di casi clinici affrontati dal gruppo e le procedure elaborate per ogni singola riunione.

Le attività nelle riunioni di equipe saranno incentrate sulla discussione di casi (casework) con elaborazione di percorsi clinico – diagnostico – terapeutico - assistenziale adattati alla condizione specifica dell'utente in trattamento (PTI Programma terapeutico individualizzato) attraverso anche il modello operativo della dinamica di gruppo.

Tale modalità determina condizioni favorevoli di scambio tra operatori per cui l'apprendimento avviene attraverso la interazione con il gruppo di pari e la partecipazione a iniziative mirate prevalentemente al miglioramento di un processo, di una situazione, di una procedura, nell'ottica prevalente di sviluppare competenze trasversali per iniziative mirate prevalentemente al miglioramento del processo di presa in carico e delle procedure attraverso la discussione in gruppo, l'analisi di casi, la redazione, la presentazione e la discussione di elaborati.

La discussione in gruppo e l'analisi di casi saranno orientate all'obiettivo di sviluppare competenze individuali e di gruppo finalizzate al miglioramento della qualità, efficienza, efficacia e appropriatezza degli interventi nel contesto operativo di appartenenza.

Sul piano dello svolgimento della FSC i partecipanti saranno divisi in 4 gruppi di 12-13 discenti con 4 coordinatori/docenti che ruoteranno nei 4 gruppi per le attività di lavoro esperienziale con modelli operativi diversificati.

Il gruppo produrrà evidenze del lavoro di analisi dei casi validate dalla documentazione prodotta attraverso report / case e la redazione di un documento conclusivo con indicazioni operative .

PROGRAMMA DETTAGLIATO

GIORNATA/ MODULO	ORARIO	CONTENUTI	DOCENTI	N° ORE/Docenti
1 modulo Prima giornata	8.45 – 11.15	Dinamica di gruppo 4 gruppi 12 – 13 discenti	Di Santo Evelyn Camplone Claudia Ruggero Giovanni Valentino Cristian	2,30
2 modulo Prima giornata	11.30 – 14.00	Dinamica di gruppo 4 gruppi 12 – 13 discenti	Di Santo Evelyn Camplone Claudia Ruggero Giovanni Valentino Cristian	2,30
3 modulo Prima giornata	15,00 -17,30	Dinamica di gruppo 4 gruppi 12 – 13 discenti	Di Santo Evelyn Camplone Claudia Ruggero Giovanni Valentino Cristian	2,30
4 modulo seconda giornata	8.45 – 11.15	Dinamica di gruppo 4 gruppi 12 – 13 discenti	Di Santo Evelyn Camplone Claudia Ruggero Giovanni Valentino Cristian	2,30
5	12,00 -14.00	<ul style="list-style-type: none"> • Presentazione Report • Redazione di un documento conclusivo con indicazioni operative (Questionario di gradimento)	Di Santo Evelyn Camplone Claudia Ruggero Giovanni Valentino Cristian + Coordinatore giuseppe Bontempo	2,00